

IL CASTELLO DI LOKET



Castello di Loket e cittadella fortificata

Il castello di Loket è un castello in stile gotico che si erge sopra un promontorio montuoso nella città di Loket nella Karlovarský kraj a circa 10 km da Karlovy Vary. Il castello é circondato su tre lati dal fiume Ohře che circonfuendo il promontorio forma un'ansa a forma di gomito (da cui deriva il nome di Loket che in ceco significa appunto gomito). La fondazione del castello di Loket viene fatta risalire al regno di Ottocaro I (1197-1230) della dinastia dei Premyslidy. Tuttavia nel 1966 nella parte orientale del complesso venne scoperta una rotonda in stile romanico costruita in blocchi di granito riconducibile all'ultimo quarto del XII secolo durante il regno di Vladislao II (1140-1173) . Alcuni studiosi ritengono che la rotonda facesse parte della fortezza dovendosi pertanto retrodatare la data di costruzione del castello. La città nacque intorno al 1240 ai piedi del castello che acquistò maggiore importanza a partire dal 1230 quando venne trasferita da Sedlec la sede della amministrazione regionale. La città nel successivo periodo venne a formare un complesso unitario di difesa con il castello accrescendo in tal modo la sua importanza (gli stessi vassalli del castello sorvegliavano l'unica porta di accesso alla città). Il prestigio della città crebbe durante il regno di Ottocaro II sfruttando la sua posizione strategica sulla strada commerciale che collegava Cheb e Kraslice a Praga. Nel periodo dei Lussemburgo Loket venne più volte utilizzato per soggiorni temporanei da alcuni membri della famiglia reale. Giovanni di Lussemburgo visitò più volte il castello e nel 1319 vi soggiornò sua moglie, Elisabetta di Boemia - con l'erede Vaclav (il futuro Carlo IV). Successivamente Elisabetta – rea di aver tentato un colpo di stato contro il marito – venne allontanata dal figlio e Vaclav – che aveva al tempo solo tre anni - venne custodito per alcuni mesi nel castello di Loket.

Nel 1337 il re conferì a Loket diritti uguali a quelli delle altre città reali. Carlo IV, diventato adulto, continuò a frequentare il castello durante la sua vita utilizzandolo come dimora di caccia.



Vista del Castello di Loket dal fiume Ohře

La leggendaria inespugnabilità di Loket trovò conferma nelle battaglie tra Venceslao IV e Ruprecht Falcky negli anni 1406-1407. Nel periodo delle guerre ussite Loket rimase fedele al cattolicesimo ed all'imperatore Sigismondo. La difesa della città fortificata e delle aree circostanti contro gli eserciti hussiti venne guidata dal burgravio Půta z Ilburk. Nel 1434 il re Sigismondo consegnò il castello, la città ed anche la carica di burgravio al cancelliere Kašpar Šlik come ricompensa per l'aiuto finanziario fornito nelle guerre hussite. I Šlik governarono la maggior parte della zona di Loket fino al 1547 e si opposero al tentativo dei sovrani boemi di riannettersi i territori donati da Sigismondo. Nel 1471 cercarono persino di vendere la città ai Sassoni e furono sempre appoggiati dalla popolazione che non vedeva di buon grado il ritorno a sudditi. Nel 1547 tuttavia la città proclamò la propria fedeltà al re Ferdinando nonostante la maggior parte degli abitanti non fosse cattolica. La scelta si rivelò vantaggiosa e nella seconda metà del XVI secolo gli abitanti di Loket riuscirono a riscattare il pegno ai signori di Plavno cui erano sottomessi e al prezzo di 30.000 talleri ottennero il burgraviato di Loket con tutti i suoi beni oltre alle proprietà di Kynšperk, Hartenberg e Luby. Loket tornò ad essere una libera città reale, proprietaria di ampi possedimenti.

Nel 1547 Loket ottenne il diritto di tenere un mercato annuale, e nel 1561 le fu conferito un nuovo stemma comunale.



Stemma della città di Loket

La guerra dei 30 anni fu per la città un vero e proprio disastro che portò alla sua progressiva decadenza collegata alla decadenza della regione di Loket che venne in gran parte annessa alla regione di Žatec nella seconda metà del XXVI secolo cessando, definitivamente, di esistere tra il 1714 ed il 1751. Nel 1725 un devastante incendio distrusse praticamente tutta la parte interna della città. Il ripristino del governo della città nel 1751 non fermò il declino della città che non recuperò mai il suo passato splendore. Nel 1795 il castello venne trasformato in carcere e alla fine del feudalesimo, quando la regione di Loket venne soppressa, la città contava 279 case e oltre 2300 abitanti. Nel 1850 la città, ormai completamente germanizzata, divenne sede dell'arcivescovado e negli anni 1855-1868 divenne sede del governo del distretto che ebbe anche negli anni 1913-1948. Nel 1930 aveva 429 case e 4000 abitanti. La città tornò protagonista alla fine della seconda guerra mondiale quando nelle sale dell'Hotel Bily Kun (dove soggiornò anche J.W. Goethe) venne firmato dai tedeschi il patto di resa che avevano liberato la parte occidentale del paese. Negli ultimi anni Loket ha di nuovo raggiunto il vecchio splendore. A partire dal 1993 il castello è stato riaperto al pubblico ed una grande parte della piazza è stata ricostruita. Attualmente è possibile visitare:

- l'edificio a lato della torre con una esposizione di armi bianche, un cannone, armature e armi da fuoco finemente decorate;
- una esposizione di reperti archeologici ritrovati nel castello e nelle vicinanze. Una sala a parte è dedicata ai reperti scoperti nella chiesa di St. Linhart a Karlovy Vary;
- una sala degli uffici amministrativi con dipinti a muro della prima parte del XV secolo;
- la sala delle torture;
- la rotonda romanica che prima di venire scoperta nel 1966 era nascosta sotto le scale della parte nord del castello;

- le prigioni con le celle nel loro aspetto originario degli anni 1822-1948 quando il castello venne adibito a carcere;
- la torre a pianta quadrata alta 26 metri dove si dice aleggi il fantasma del drago di Loket con l'aspetto a metà tra un serpente ed una lucertola;
- la casa del margravio con una incantevole esposizione di porcellane prodotta nei laboratori della zona oltre ad un parte del meteorite caduto nella zona di Loket nel 1422. In passato a tale meteorite furono attribuiti poteri magici. Durante la Guerra dei Trent'anni, quando l'esercito svedese saccheggiò i territori intorno a Loket, gli abitanti lo nascosero nel pozzo del castello. Finita la guerra, verso il 1670, il pozzo venne svuotato e il macigno riportato alla luce. Il meteorite attuale è solo una parte di quello originario che venne tagliato per scopi scientifici. Secondo una vecchia leggenda di Loket, nominata anche dallo scrittore popolare della Boemia occidentale Zdenek Smid, si tratta dei resti del margravio Vohburgský che per la sua crudeltà e mancanza di pietà nella riscossione delle tributi venne trasformato in una pietra infuocata e buttato nel pozzo del castello.



Castello di Loket. Dipinti a muro del XV secolo